

## L'assemblea generale di Federlegno

# Messina: «Ripresa non prima del 2014 Occhio ai furbetti»

di Isabella Preda

VENEZIA (pic) Politica e impresa parlano due lingue diverse. Da sempre. E viaggiano a due velocità: la prima da vecchio pachiderma slatiato, la seconda da centometrista. Insomma, non s'intendono. Nonostante gli sforzi. Idealmente, la «separazione» non proprio consensuale, si è consumata nella romantica cornice veneziana in occasione dell'assemblea generale dei soci Federlegno-Arredo. Dove dal palco gremito di ospiti, il leader della federazione, **Rosario Messina**, ha arringato la sua platea, altrettanto gremita. «La ripresa - ha detto il vulcanico patron della Flou di Meda - non si avrà prima del 2014. Il che non significa che abbiamo tem-

po per riassarci». Poi l'affondo: «Siamo in guerra. Per ripartire - ha aggiunto - occorre il rilancio del *made in Italy* vero, non quello dei furbetti che producono all'estero e poi usano il marchio Italia. Serve un intervento di politica economica, non di soccorso, ma strutturale. Devono ripartire le infrastrutture da cui dipende la ripresa e quindi la ricaduta sui vari settori, tra cui il nostro. Ci serve una burocrazia più snella, meno tasse. E, soprattutto, meno tasse per tutti...».

Il messaggio è chiaro e forte. Ricevuto? Chissà. C'era il vicepresidente della Camera, **Maurizio Lupi**. Ha fatto una sorta di mea culpa a nome della politica, ha spiegato i sogni del governo. Sogni che opposizione, ma anche sparute truppe della maggioranza, fanno svanire nel nulla. La manovra 2010? «Necessaria - ha proseguito Saro Messina - ma vorrei capire perché il 9% della maggioranza ha messo il veto sull'abolizione delle province». Ha ragione da ven-

*E Ponzellini (Bpm) accusa: «Il nostro peggior nemico è... il fuoco amico, complici Banca Mondiale, Fmi e Bei»*

dere, il presidente. Che incassa applausi a scena aperta. Poi dà i numeri. Numeri con flessioni a doppia cifra: -18,2 il fatturato, -21,9% l'export, -16% i consumi interni. Il fatturato è sceso di 7 miliardi di euro rispetto al 2008, attestandosi a quota 32,4 miliardi. «Ma è un segnale fortissimo di fiducia che gli imprenditori hanno voluto dare», ha concluso Messina.

Sul palco, moderatore **Oscar Giannino**, con Messina e Lupi anche **Marco Fortis** (vicepresidente di Fondazione Edison) e **Massimo Ponzellini**, presidente di Banca popolare di Milano. Ha parlato fuori dai denti, il banchiere milanese. Ha parlato di guerra e di congiura: «Sì, una guerra contro Europa e Italia in particolare da parte dei Paesi emergenti come la Cina, con la complicità delle grandi istituzioni internazionali». E le ha nominate tutte: Fondo monetario, Banca mondiale, Bei (Banca europea per gli investimenti). «Non esiste alcun motivo al mondo - ha detto Ponzellini - perché ci sia la crisi. I

commerci prosperano, ci sono economie che tirano. Il problema è che questi vogliono colpire una zona ben precisa, la più ricca, il miglior mercato tecnologicamente più avanzato, la zona più civile del mondo che si chiama Europa. C'è qualche miliardo di persone - ha aggiunto - che vuole conquistarci. Questi vogliono l'Italia, vogliono l'Europa, il meglio che c'è qua».

Un fiume in piena tra applausi scroscianti, soprattutto quando, cambiando marcia, ha alzato il tono della voce: «In questa guerra - ha concluso - il nemico peggiore è il fuoco amico. Banca Mondiale, Fmi e Bei vengono sui mercati europeo e americano, raccolgono masse ingenti di quattrini che poi prestano ai Paesi emergenti che non hanno regole, né sindacati, né leggi sull'ambiente. Si danno soldi non alla nostra imprenditoria, ma ai cinesi, ai brasiliani che non pagano le tasse e fanno lavorare i minori. E tra i primi nemici nostri ci sono gli Stati Uniti d'America, perché in questa guerra hanno scelto di allearsi con l'Asia».

### SISTEMA LEGNO-ARREDAMENTO

	var. % 07/06	var. % 08/07	2008	2009	var. % 09/08
Fatturato alla produzione (a)	4,5%	-5,6%	39.661 €	32.430 €	-18,2%
Esportazioni (b)	8,4%	-2,0%	13.945 €	10.890 €	-21,9%
Importazioni (c)	9,6%	-8,6%	6.049 €	4.891 €	-19,1%
Saldo (b - c)	6,9%	5,9%	7.895 €	5.999 €	-24,0%
Consumo interno apparente (a-b+c)	4,0%	-7,8%	31.766 €	26.431 €	-16,8%
Export/fatturato (% b/a)			35,2%	33,6%	-4,5%
Addetti	0,3%	-0,6%	409.687	396.964	-3,1%
Imprese	-2,4%	-2,8%	75.407	73.618	-2,4%

(Valori in milioni di Euro a prezzi correnti)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.